

**Inaugurazione del Centro scolastico di Sonvico
Intervento di Gabriele Gendotti – Consigliere di Stato e Direttore del DECS**

Sonvico, 3 settembre 2010

Onorevole Sindaco Michele Malfanti,
municipali, consiglieri comunali,
cari collaboratori del DECS:
direttore della Divisione della scuola Diego Erba
e ispettore scolastico Michele Tamagni,
gentili signore, egregi signori,

ogni volta che partecipo a una cerimonia di inaugurazione per l'apertura di una nuova sede scolastica – sia essa una costruzione ex novo oppure una ristrutturazione – penso sempre di vivere un momento particolare, una giornata speciale, che onora e gratifica nel migliore dei modi la mia attività a capo del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.

L'apertura di una nuova scuola costituisce sempre una giornata speciale. Lo è – prima di tutto – per tutti coloro che hanno creduto e si sono impegnati a fondo per realizzare un progetto importante e ambizioso. Per le autorità politiche, Esecutivo e Legislativo comunali, per i progettisti, l'impresa di costruzione, la direzione dei lavori, le maestranze, ma anche i funzionari cantonali che hanno seguito passo dopo passo l'evolvere della situazione e hanno controllato e rilasciato i necessari permessi per poter procedere.

È naturalmente una giornata speciale per una comunità che vede realizzata sul proprio territorio, vicino al proprio domicilio, un'infrastruttura attesa da tempo, rispettosa degli standard qualitativi richiesti dai parametri in vigore dell'edilizia scolastica, un'infrastruttura che impreziosisce il paesaggio edificato del Comune e ne rilancia la sua vitalità sociale.

La comunità di Sonvico e Dino può dunque essere ben orgogliosa di questa sua nuova sede di scuola elementare, frutto di una ristrutturazione e di un ampliamento che ha pur richiesto un investimento non indifferente. Sotto un medesimo tetto hanno trovato adeguato alloggio tutti gli spazi educativi necessari, inclusa un'aula per il sostegno pedagogico, un nuovo archivio e uno spazio per svolgere attività musicali, ricreative e didattiche. Addirittura sul tetto è stato posizionato un moderno ed efficace sistema fotovoltaico, dando così prova di una meritevole sensibilità ecologica.

Tutto ciò rende dunque questa giornata speciale soprattutto per le allieve e per gli allievi che frequenteranno le scuole elementari di Sonvico, per i loro genitori che sapranno i loro figli accolti in una sede funzionale e confortevole, in cui poter crescere e maturare, apprendere e giocare in ambienti veramente ideali e stimolanti.

È una giornata speciale per la scuola nel suo complesso, a partire dai suoi attori principali, cioè le docenti e i docenti, visto che la loro attività pedagogico-didattica non può prescindere dalla necessità di poter disporre di luoghi adatti e confacenti.

Ma è anche una giornata speciale – vorrei poterlo sottolineare con forza – per lo Stato, poiché prendendosi cura della scuola pubblica ticinese anche nei suoi aspetti costruttivi, adempie ad uno dei suoi compiti fondamentali, cioè mettere a disposizione dell'istruzione e dell'educazione gli strumenti migliori perché allieve ed allievi possano crescere armoniosamente, sviluppare i loro talenti, trovare la loro strada nella vita.

L'apertura di una nuova sede scolastica – come si può ben vedere – rappresenta davvero un traguardo che, per molteplici aspetti, concorre in modo determinante a far progredire l'intero tessuto sociale. Vorrei allora rivolgere al Municipio, e in particolare al Sindaco Malfanti, un sentito ringraziamento per l'entusiasmo e la tenacia, superando anche quelle difficoltà di ordine finanziario che non mancano praticamente mai, con cui ha portato in porto il progetto della scuola elementare di Sonvico.

Ma so, come si addice ai politici di razza, che Malfanti guarda già oltre e pensa al nuovo obiettivo da raggiungere, cioè quello di una nuova scuola dell'infanzia, anche per non avere problemi nei prossimi anni nella scolarizzazione di tutti gli alunni del Comune.

È un obiettivo che condivido. Insieme ad altri progetti che intendo portare a termine entro la fine della legislatura – come ho già avuto modo di dichiarare – c'è infatti anche quello di introdurre l'obbligo dell'offerta di un posto alle scuole dell'infanzia ad ogni bambina e ad ogni bambino di tre anni d'età.

Il Canton Ticino sarà verosimilmente il primo paese al mondo ad offrire una scuola pubblica gratuita, quasi sempre con mensa, a tutti i bambini di 3 anni. Una nuova e riveduta versione del Tessiner Modell che farà scuola nel resto della Svizzera, ma probabilmente solo fra 20 o 30 anni.

Ma ora, tutti insieme, rendiamo onore alla vera protagonista di questa giornata: la nuova scuola elementare di Sonvico.

Beati quei paesi che ancora costruiscono scuole e che già ne progettano delle altre.

Vi ringrazio per l'attenzione

Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato

*Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Repubblica e Cantone Ticino*